



Benito Mussolini a Cremona nel 1930. Sei anni prima, nel 1924, fu orchestrata la campagna della cittadinanza onoraria per il duce. Tutti i Comuni del Cremonese furono sollecitati a farlo. Sono 50 i comuni che ancora oggi non hanno tolto la cittadinanza onoraria a Mussolini come chiesto dall'Anpi (Foto Rastelli)

La lista numero 12 del fascione conservato in un angolo dei depositi dell'Archivio di Stato, disegna un pezzo di storia e contiene l'elenco dei Comuni della provincia di Cremona che conferirono la cittadinanza onoraria a Benito Mussolini. Cinquant'anni fa, quasi a metà del secolo, anche se probabilmente furono di più. A tutti loro, l'Anpi, l'Associazione nazionale dei partigiani, chiederà di revocare l'onorificenza. Ma arrivano già i primi no dei sindaci del centro-destra: «Mussolini ha fatto cose buone per l'Italia».

Giuseppe Azzoni, lo studioso che ha trascorso giorni su quelle carte, ricostruisce: «Nel 1924 venne orchestrata la campagna della cittadinanza onoraria. Tutti i Comuni furono monitorati e chi non aveva ancora deciso venne sollecitato a farlo». L'Anpi si è già mossa per invitare Crem (giunta di centrosinistra) a ritirare il riconoscimento, cosa che dovrebbe accadere in tempi brevi. Ora stanno per partire altre richieste simili a tappeto. «Proporremo dappertutto di annullare quel titolo — annuncia Gian Carlo

Cremona, i Comuni che non revocano la cittadinanza al duce

La motivazione: «Non si riscrive la storia»

anni, quel periodo per Luca Moggi, dal 2016 sindaco di Pizzighettone, esponente di spicco della Lega, è «molto lontano». Ma un'idea se l'è fatta. «Sono molti gli errori disastrosi che ha commesso, a partire dall'alleanza con la Germania e dall'entrata in

guerra, ma Mussolini è uno statista che ha fatto quello che ha fatto e anche qualcosa di bene per l'Italia. I più vecchi del paese, quando si parla di questioni come l'immigrazione, dicono: se ci fosse ancora lui... Posto che per me le priorità sono altre, la storia è sto-

ria, non si può e non si deve cambiarla. In Europa e in Italia il comunismo ha fatto più danni del fascismo, se c'è una via dedicata a Mussolini o la cittadinanza onoraria, cosa cambia?».

Gilberto Bazoli
© RIPRODUZIONE RISERVATA

C

Online
Foto, video, notizie aggiunte sulla Lombardia sul sito milano.com



Il giornale *Il Regime Fascista*, fondato dal gerarca Farinacci, annuncia Mussolini a Cremona

Corada, presidente provinciale dell'Anpi ed ex sindaco di Cremona —. Non lo si dà a chi ha fatto del male al nostro Paese, introdotto la legge razziale, imposto una dittatura che ha eliminato tutte le libertà individuali e collettive, portato l'Italia in guerra contribuendo allo sterminio di migliaia e migliaia di persone».

Tra i consigli comunali che incoronarono Mussolini c'è quello di Castelvico, 294 abitanti, il secondo paese più piccolo del Cremonese. «All'uomo insigne — si legge nella delibera approvata il 18 maggio 1924 — che dà ogni sua energia per l'Italia, anche noi dobbiamo rendere il dovuto omaggio». «Non ne ero al corrente — commenta Alberto Sisti, dal 2014 sindaco del borgo, politico esperto, esponente di Forza Italia —. Premesso che spetterà al consiglio comunale esprimersi sull'iniziativa dell'Anpi e che i problemi del territorio non sono certo questi, bisogna rispettare la decisione presa dagli amministratori di quel momento. Avranno avuto i loro motivi. Non capisco perché si dovrebbe riscrivere la storia».

Due giorni prima, il 16 maggio 1924, anche il consiglio comunale di Pizzighettone, uno dei centri più importanti della provincia, si allineò inchinandosi a Mussolini «perché ideò, volle, diresse le fortune nuove e antiche della Patria immortale». Con i suoi 34

